

Progetto di vita: curare se stessi



La dermocosmetica antiage ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni, migliorando sensibilmente l'efficacia dei prodotti. Purché, afferma Giulia Penazzi, li si utilizzi in maniera costante. E le cure estetiche facciano parte di un progetto di vita che ha come obiettivo, a ogni età, la cura di se stessi in un significato più ampio, non solo esteriore.

Maria Pia Longo

Giulia Penazzi ha già un passato come autrice di libri: il volume "Cosmesi anti-age" è infatti il quarto ed è frutto di un'esperienza molto articolata nel settore della cosmesi. Laureatasi a 22 anni in Farmacia, con un dottorato di Ricerca in Biotecnologia degli Alimenti e una specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetica, la sua vena di ricercatrice e la curiosità verso le novità l'hanno portata a dedicarsi alla formulazione di una linea di prodotti cosmetici per la sua farmacia. La volontà di occuparsi dell'argomento a tutto tondo l'ha spinta anche a interessarsi di marketing, tenere corsi Ecm per i farmacisti e a scrivere articoli tecnici sulle sostanze funzionali. Abbiamo chiesto a Giulia Penazzi di illustrarci il suo nuovo libro, spiegandoci anche qual è, a suo modo di vedere, il modo corretto di considerare e affrontare il processo fisiologico dell'invecchiamento.

► Dottoressa Penazzi, si può dire che lei è un'esperta di trattamenti per la cura della pelle. Lavorando sul campo, che idea si è fatta dei cosmetici di ultima generazione?

La ricerca chimico-scientifica nella cosmesi funzionale ha compiuto passi da gigante nell'ultimo decennio. Per

quanto riguarda l'antiage, recenti studi hanno permesso di mettere a punto ingredienti tecnologici altamente specifici. Si tratta di attivi di moderna concezione biochimica, chiamati peptidi biomimetici, che esercitano un'azione mirata che simula quella delle proteine esistenti in natura. Tra i peptidi biomimetici di maggiore interesse vi sono in particolare il Palmitoyl Pentapeptide-4 e l'esapeptide-8; il primo promuove la neoformazione di collagene e acido ialuronico da parte dei fibroblasti, mentre il secondo mima la tossina botulinica (botox-like) che va a ridurre la comunicazione tra il nervo e il muscolo mimico dell'espressione facciale, diminuendo la contrazione muscolare e quindi la rigidità stessa della ruga. Ci sono poi degli altri attivi: nuovi antiossidanti interessanti, come alcuni ottenuti dalle cellule staminali vegetali, e molecole idratanti molto efficaci, come i polidrossiacidi, la nuova versione degli alfa idrossiacidi. C'è stata quindi una grande rivoluzione in questi ultimi anni, ma anche una maggiore attenzione. I prodotti di nuova generazione sono quindi efficaci, sempre se li si utilizza in maniera costante. Non è quindi usando un costoso trattamento antiage in maniera saltuaria, ma con la cura costante e quotidiana che si possono ottenere i migliori risultati, scegliendo i prodotti più specifici in base al tipo di pelle

e all'età. Nel libro ho riassunto gli attivi antiage più indicati in base alle esigenze principali delle varie età in tabelle di facile e immediata consultazione.

►Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a dedicare un libro alla cosmesi antiage? Scrivendolo, a quale tipologia di lettore ha pensato?

Questo libro, che nasce da un corso Ecm per il farmacista, lo considero un po' il completamento di anni di lavoro sul campo: oltre a trattare l'argomento in cui sono specializzata, abbraccia anche la mia passione per la fisica quantistica e un certo interesse verso le filosofie orientali. Malgrado la scientificità dei suoi contenuti, il libro è volutamente scritto in un linguaggio semplice e divulgativo, per potersi rivolgere a tutti coloro (farmacisti, ma anche utilizzatori di cosmetici) che desiderano approfondire le proprie conoscenze sulla cosmesi antinvecchiamento per scoprire la verità sui prodotti antiage. In "Cosmesi anti-age" vengono prese in esame le sostanze funzionali cosmetiche antinvecchiamento di ultima generazione chimico-tecnologica e messe in relazione alle diverse esigenze cutanee sulla base delle fasce di età più rappresentative. Ogni ingrediente descritto è poi associato al suo nome INCI così è più facile ritrovarlo nelle etichette dei cosmetici per capirne la funzionalità e l'efficacia.

►Nella premessa al libro, lei sostiene che la cura antiage non è soltanto un trattamento estetico, ma un progetto di vita. Cosa intende con questa affermazione?

Nel mio libro ho affrontato l'invecchiamento spiegandone il significato e prendendo in considerazione altre concezioni, come quelle legate alle filosofie orientali di cui parlavo prima, in cui, la vecchiaia viene considerata in modo positivo - un vero paradosso, secondo la nostra cultura occidentale - per affrontare il problema con un atteggiamento di maggiore apertura. A mio modo di vedere le cose, la prevenzione antiage non è soltanto una cura estetica, ma un progetto di vita che trae origine dal rispetto verso noi stessi, il nostro corpo e il significato della nostra esistenza. Abbraccia quindi le terapie mediche, lo stile di vita, l'alimentazione, l'esercizio fisico, le ore dedicate al riposo e le cure estetiche. Queste ultime dovrebbero quindi essere considerate come parte integrante e completamento di uno stato cosciente della percezione di sé, e non come elemento di partenza per combattere l'invecchiamento. Per questo motivo nel mio libro parlo delle varie età, non limitandomi solo a quella cronologica, ma considerando anche l'età biologica e quella psicologica, per raggrupparle in un'unica età chiamata funzionale,



un parametro dinamico che comprende numerosi fattori, anche gli aspetti interiori, e che dipende molto da come noi ci percepiamo. Questa età è inoltre il risultato di come ci siamo trattati negli anni.

►Seguendo il suo ragionamento, a quale età bisognerebbe iniziare a prendersi cura della propria pelle?

A mio parere, per ritardare la comparsa dei segni dell'invecchiamento fisiologico la migliore cura è la prevenzione, una strategia che deve partire tra i 30 e 50 anni, nel periodo cioè di maggiore cambiamento del tessuto cutaneo. La nostra pelle non ha infatti un passato, un presente e un futuro: ha un unico presente, che dura per tutta la vita, perché la pelle ha una memoria e quindi tutte le disattenzioni fatte anche in età giovanile se le porta dietro per sempre. Le rughe da lesione, per esempio, compaiono molto precocemente e invecchiano la pelle anche di parecchi anni rispetto all'età cronologica, se una persona si espone ai raggi UV in maniera eccessiva e non protetta a sufficienza. Riassumendo, la vera cura antiage non consiste in una crema migliore di altre, ma vive dell'ascolto consapevole delle personali necessità cutanee, psicofisiche, emozionali e mentali. E' un percorso di ricerca profonda del benessere che abbraccia tutti gli aspetti della vita non solo quelli estetici - esteriori ma anche quelli interiori, fisici, mentali, emozionali e sociali, ma che dà sicuramente buoni risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA